

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cont. 5 - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII — N. 67

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul ercis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 22 marzo 1907

Un insulto ai cristiani

Un insulto, e grave, ai cristiani è quello organizzato dall'Asino per la passata domenica. Era quella domenica di passione; e l'Asino per quella domenica appunto aveva organizzato una gran veglia mascherata. Presso qualunque popolo di qualunque nazione una tale sfida al sentimento religioso non sarebbe stata possibile. Fu possibile invece a Roma, nel centro della cristianità.

Ma, benché permessa anzi tollerata, la cosa apparve così turpe agli stessi anticristiani, che la veglia riuscì un solennissimo fiasco.

No no, collega Podrecca — scrive il Corriere d'Italia — la festa che avete organizzata ieri sera alla Casa del Popolo e per la quale avete speso tanti aggettivi e avete scritto tante iperboli, non è stato un veglione, è stato un funerale; un funerale di terza classe, di quei funerali sciattati in cui il carro comune, senza croce, va correndo, quasi pauroso, le vie di Roma, seguito da quattro sconosciuti, più paurosi del carro, stringendosi al petto quattro bandiere rosse o nere.

Quella sala tutta bianca, male illuminata, nella quale la tramontana entrava da tutte le parti, in cui — unica decorazione — stavano lunghe file di vignette del vostro Asino e in cui si spandeva l'odore grasso dell'osteria cucinante innalzata sul palcoscenico tra quattro bandiere rosse, come in un'osteria di campagna, in giorno di festa, non dava davvero l'idea del grande veglione!

E quei due frati molto monotoni e sciatti e quelle tre giapponesi molto... cioè — le uniche maschere della serata — costituivano forse il vostro decantato veglione?

E quelle duecento persone, al massimo, che chiuse nei cappotti o avvolte negli scialli, passeggiavano funereamente per la sala, rievocavano forse la più misera festa carnevalesca?

E quelle danze — quasi tutte tra uomo e uomo e tra donna e donna — erano proprio qualche cosa da ammirare?

E il clou della serata, la disputa delle religioni; potete dire che sia riuscita qualche cosa d'interessante, secondo il vostro intendimento?

Avete fatto passeggiare per la sala ed avete fatto salire sul palco delle sgualite truccature — un cardinale, un chierico in cotta e sottana, un prete in zimarra, una monaca sbilenca, un turco, un protestante, un fakiro, un cinese assai malmessi, un missulmano — voi che almeno avevate un costume molto bello — e a che scopo?

Quella disputa a base di bestemmie, rievocate tutti i luoghi del vostro periodico, senza nesso, senza spirito, senza serietà ha provocato gli sbadigli dei presenti, che avevano ragione, poveretti; nei circhi equestri avevano, tutti veduto qualcosa di meglio!

Né a rialzare le sorti dell'infelicitissimo numero del programma sono bastati i telegrammi di adesione che vi siete divertito a far leggere.

Quelle piccole e grosse insolenze pornografiche che racchiudevano i telegrammi poterono provocare qualche fischio all'indirizzo del Pontefice, del duca d'Aosta, della regina Margherita, di Giolitti; ma non uscirono dall'ambito della ineducata polemica asino-socialista.

E quella vostra cantante, la famosa Lily Bianche, dove l'avete scovata? Voi dite che è venuta da Parigi e che alla frontiera le hanno sequestrato lo «stok» di canzoni anticlericali; in questo caso devono averle sequestrata anche completamente la voce. Ma noi abbiamo un vago sospetto: che l'abbiate reclutata al Pantheon o al Foro Traiano, fra i gatti, di cui conservava perfettamente il miagolio.

No, no, collega Podrecca, questa volta non l'avete indovinata. Avete creduto di fare un'offesa alla Religione e non siete riuscito che a mettere assieme una insulsa pagliacciata, monotona e sciocca; avete creduto di fare un poco di reclame al vostro Asino, che comincia ad esser pieno di guidalieschi, e i vostri compagni vi hanno lasciato solo, e quelli stessi che avevano preso impegno di coadiuvarvi, lo hanno fatto con tanto mal garbo, con tanta lena annoiata da fare addormentare quei pochi avventurati a spendere le due lire del divertimento, finito assai prima del programma.

Gli unici che si sono divertiti, ieri sera, sono stati due cani, tutti neri e proleta-

riamente arruffati, che per tutta la serata si sono rincorsi nella sala, hanno accompagnato l'orchestra e hanno guaito maledettamente, alle canzonette anticlericali, come se negli esecutori sentissero il... nemico secolare!

No, questa volta tanto, il veglione dell'Asino, è stato un fiasco solenne e... meritato.

E non poteva essere altrimenti; poiché il troppo stropia; e certe turpitudini finiscono col muovere a nausea gli animi più demoralizzati.

NEL PARLAMENTO

SENATO.

Roma, 21. — Nella odierna seduta il Senato procedette alla discussione sullo scoglio del petrolio, sugli ospedali di Roma, approvò alcuni disegni di legge e inviò al Senato francese condoglianze per la morte di Berthelot.

IL LAVORO
che resta per dopo le vacanze.

In seguito alle vacanze, l'ordine del giorno della Camera dà la seguente situazione:

Sono in discussione: 35 disegni di legge, tra cui il bilancio del Tesoro; le domande di autorizzazione a procedere, due delle quali contro l'on. Enrico Ferri, le altre contro gli onorevoli Merli, Scaglione, Vetrone, De Michetti, De Felice Giuffrida; Di Trabia, Ravaschieri, Morgari. Vi sono 40 interrogazioni da svolgere, 43 interpellanze e 20 mozioni; vi sono inoltre 6 disegni di legge in istato di relazione, 41 presso la giunta dei bilanci, 1 presso la commissione dei 18 membri nominati dal Presidente della Camera e 46 presso la commissione dagli uffici: vi sono 2 petizioni, per le quali è pronto il riferimento; 6 disegni di legge presso la commissione permanente dei trattati e delle tariffe doganali; 6 proposte presso la Commissione per il regolamento della Camera; 4 altre domande di autorizzazione a procedere, sulle quali le rispettive commissioni devono ancora riferire e 6 elenchi di registrazioni con riserva presso la commissione dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti.

Vi sono inoltre altri 11 disegni di legge, dei quali 10 devono ancora essere esaminati dagli uffici e uno che deve seguire il procedimento delle tre letture. Restano infine 20 proposte di iniziativa parlamentare presso le commissioni, 9 da esaminarsi dagli Uffici, 42 da svolgersi dai proponenti, 2 da ammettersi alla lettura.

Enorme furto in una farmacia.

Roma, 21. — Stamane alle 5,30 una pattuglia di guardie passando in via delle Colonnelle ha visto aperta la porta della farmacia Amici. Inosservati gli agenti sono saliti in una stanza interna destando gli assistenti della farmacia.

Allora si constatò che persone ignote penetrate nella farmacia avevano scassinato una scrivania impadronendosi di circa 2000 lire in denaro e titoli di rendita per un valore di circa 81.000 lire, ma che i ladri non potranno risentire essendo i titoli intestati al collegio chimico farmaceutico.

Per una nuova ferrovia.

Domenica prossima 24 andante converranno in Venezia rappresentanti di pubbliche amministrazioni, deputati ed industriali per costituire il Comitato promotore d'una ferrovia progettata dall'ingegnere Feliciano Bianchi di Milano unente Pieve Cadore con Toblach.

Delle tre grandi valli cadarine del Boite, dell'Ansiei e del Piave la progettata linea partendo da quella prossima ad essere costruita Belluno-Pieve percorrerebbe Anrouzo, il più popolato ed importante comune della regione, proseguirebbe per Giralba e Valle Marzon dove imboccherebbe la galleria di Lovaredo sotto le «tre Cime» omonime della lunghezza di 8 chilometri ed uscirebbe in territorio austriaco a Landro; da qui poi proseguirebbe per la valle di Hohenstein fino a Toblach. Il percorso totale della linea secondo il progetto Bianchi sarebbe di soli 48 chilometri ma sufficienti ad assicurare il commercio fra la Germania e l'Oriente oggi vietato dalle varie catene di montagne estendentesi per 325 chilometri di confine dalla valle dell'Adige a quella del Fella.

Le gesta di un socialista.

Si ha da Mantova, che lunedì mattina il direttore del Cittadino, sac. D. Bini procedendo tranquillo e pacifico per via San Martino s'incontrò con Arturo Frizzi. Questi, afferrato per le braccia il Direttore, prese a schiaffeggiarlo, sputandogli anche in viso. Don Bini non si scompose, nè tentò reagire: disse soltanto: «Ci rivedremo in Tribunale». Arturo Frizzi, riprese a queste parole lena novella, schiaffeggiò di bel nuovo il sacerdote, lo tacciò ripetutamente di «vigliacco» e soggiunse in fine: «imparerai a darmi del ciarlatano». Quando ebbe finito D. Bini proseguì tranquillo per la sua strada e si portò a sporgere querela. Benissimo!

L'audace evasione di due reclusi.

Viterbo, 21. — La notte scorsa evasero da questo reclusorio praticando un foro nel tetto del laboratorio dei sarti al quale erano addetti, due pericolosi reclusi il colonnello Riccardo Puchio di anni 24 nativo di Andria (Bari) il quale, doveva scontare 14 anni di pena e Francesco Mucio di anni 28 da Castel San Lorenzo (Salerno) che deve scontare trenta anni per omicidio.

Le attivissime ricerche finora eseguite per la loro cattura sono riuscite negative.

Una lettera di Menelik al S. Padre.

Roma, 21. — Il Papa ha ricevuto stamane il Padre Giovanni Maria Bernard, cappuccino della Missione dei Galla, il quale ha rimesso al Santo Padre una lettera autografa del Negus.

Si crede che la lettera sia in risposta a quella recentemente inviata dal S. Padre, con cui S. S. chiedeva a Menelik, protezione per le Missioni cattoliche in Abissinia.

Il Papa ha proseguito stamane il ricevimento del corpo diplomatico.

Note e commenti

La verità di certa stampa.

Martedì, giorno di S. Giuseppe, le associazioni cattoliche di Rovigo hanno tenuto una dimostrazione pro libertate, riuscita addirittura imponente. Un giornale liberale — Il Corriere del Polesine — scrive infatti:

«Gli organizzatori del Comizio hanno avuto un successo che deve aver superato la loro aspettativa, perchè a memoria nostra non si ricorda un corteo così lungo e imponente.

«Gli avversari, con la solita intolleranza, hanno provocato qualche incidente che non ha avuto gravi conseguenze ma che dimostra qual concetto di libertà abbiano quelli che vorrebbero averne il monopolio. Sono sempre i soliti intransigenti e settari che non permettono agli altri di avere una opinione diversa dalla loro.»

Il Secolo di Milano — e col Secolo tutta la stampa radical-socialista — dà un meschino cenno del comizio. Erote di preti e di codini: nulla più. E anche queste frote passarono «fra i fischii in piazza del Duomo costretti poi a rifugiarsi in chiesa. Subito dopo si organizzò una imponente dimostrazione popolare al monumento di Vittorio Emanuele.»

Proprio. Una imponente dimostrazione la sera da parte dei popolari — che non ebbe neppure luogo; e una meschina cosa la dimostrazione dei cattolici, passati tra i fischii e costretti a ripararsi in chiesa!

A doppio uso.

Quei giornali, per osservare le cose si valgono di un canocchiale a doppio uso. Le cose radical-socialiste, le guardano con la lente d'ingrandimento: le cose nostre con la lente che rimpicciolisce e allontana. Non può essere diversamente.

Valga quest'altro esempio, come prova. L'altro ieri a Udine si ebbe uno sciopero delle operaie del Cotonificio Udinese. Saranno state, in tutte, mezzo migliaio. Il Paese ne conta settecento; e sieno. Ma ecco che il Secolo stampa:

«Nel pomeriggio circa duemila operaie del Cotonificio Udinese scioperarono in segno di protesta contro la distribuzione dei premi annuali alle migliori lavoratrici. In fitta colonna, precedute dalla bandiera, le scioperanti entrarono in città e percorsero gridando le vie principali.»

Se, per caso, si fosse trattato di un corteo di due mila cattolici, il Secolo avrebbe stampato: «Nel pomeriggio un centinaio di preti, frati e nonzoli ecc.» E sempre così... E così si fa la storia e si ragguaglia i propri lettori!

L'uomo della caverna.

E' l'uomo selvaggio, che non sa far valere le proprie ragioni altrimenti che col fischio, con le urla, con le unghie. E questo troglodite ha fatto di questi giorni la sua comparsa in Italia. A Roma, davanti alla chiesa di S. Carlo, ha urlato e graffiato i fedeli che uscivano dalla predica. A Rovigo ha urlato e fischiato i cattolici, che tenevano un comizio. A Mantova ha graffiato un prete, il direttore del Cittadino. A... si potrebbe continuare un bel pezzo con le citazioni.

Da dove questi trogloditi sieno usciti non si sa. Certo è che gli antropologi si sono dati a torso per studiarne l'origine e le abitudini. Lo strano si è che il materialismo storico nulla abbia potuto su loro per evolverti e civilizzarli. Aspettiamo perciò non senza curiosità, in proposito, il responso della scienza.

Il dottor Luéger.

Il dott. Carlo Luéger, borgomastro di Vienna e capo dei cristiani sociali dell'Austria, è passato in convalescenza.

Martedì egli è partito per Sovrana (Istria) per rinnovarsi in forze. Noi auguriamo all'illustre uomo pronta guarigione, perchè possa presto ritornar al suo campo d'azione.

Il sacco postale Parigi-New York
rubato con due milioni di valori

Parigi 21. — I giornali segnalano che un sacco di lettere inviate a Parigi da New York contenente per circa due milioni di franchi di valori è stato rubato.

Un tale è stato arrestato e fu trovato portatore di fr. 210.000 di valori americani. Ha confessato di esser complice del furto e si spera col mezzo di costui di riuscire ad arrestare i veri autori.

Simian interrogato a questo riguardo ha dichiarato che non si sapeva ancora se il furto aveva avuto luogo all'Havre od a Parigi.

Una istruttoria giudiziaria è aperta ed affidata al giudice Leidet il quale crede che il furto sia stato commesso da una banda di ladri internazionali e spera di poter mettere le mani sui vari malfattori francesi e esteri, che ne fanno parte e che non sono al loro primo colpo. In ogni caso i valori rubati non potranno esser negoziati ciò che toglie al furto molta della sua importanza.

Alle genti di qua del Mareh
e fino al mare.

L'on. Ferdinando Martini, dopo il proclama di congedo agli italiani della Colonia Eritrea, ha pubblicato un proclama agli indigeni, che merita conosciuto per l'entusiasmo e il colorito biblico:

Genti tutte di qua del Mareh e fino al mare, udite!

Sua Maestà il Re d'Italia volle che fossi fra voi a governarvi in suo nome e per 10 anni ho ascoltato le vostre voci e nel nome del Re ho giudicato, ho premiato e ho punito, e per dieci anni ho visitato i paesi cristiani e del musulmano al piano ed al monte, e nel nome del Re ho detto ai mercanti: Commerciate!, ho detto agli agricoltori: Coltivate! e la pace fu sempre con voi e le strade furono libere ai commercianti e le messi furono sicure nei campi.

Genti tutte, udite! Sua Maestà il Re d'Italia sa che così sua volontà fu fatta interamente e per la grazia di Dio ei ha permesso che ritornai e rimanga nella mia patria.

Do il solito saluto dell'addio al grande ed al piccolo, al ricco ed al povero.

Che Dio aumenti i vostri traffici e mantenga feconde le vostre terre.

Che Dio vi serbi in pace!

IL NAUFRAGIO DI UN VAPORE ITALIANO.

Quattro vittime.

Gibilterra, 21. — Il vapore italiano Industria, proveniente da Londra-Falmouth e diretto a Buenos Ayres, si spezzò in due ed affondò il 17 scorso a 44 di latitudine e 9 di longitudine. Lo Steamer inglese Moeris raccolse e sbarcò qui l'equipaggio di cui 4 persone annegarono.

Crisi ministeriale nel Belgio.

Bruxelles, 21. — Parecchi giornali constatano il completo disaccordo in cui si troverebbe il Re col Gabinetto a proposito delle concessioni che il Re giudicherebbe eccessive.

I giornali soggiungono che è virtualmente aperta una crisi ministeriale.

Nella Corte del Sultano

La Corte del Sultano ha del misterioso; penetrare con l'occhio profano entro quel mistero, è una legittima curiosità. E noi, anche a costo di essere indiscreti, vogliamo quest'oggi spingere fin là entro il nostro occhio indagatore.

Habdul-Hamid.

Il Sultano Habdul-Hamid non si corica mai prima dell'alba, ed alle 8 del mattino è già in piedi.

Durante tutta la notte non è che un andare e venire attraverso i suoi appartamenti. Ora è un rapporto urgente di polizia che gli viene presentato, ora è un funzionario incaricato di un'inchiesta confidenziale, che viene a render conto della sua missione.

Se per caso, il Sultano può disporre di qualche tempo libero, lo impiega a leggere un romanzo di Saverio di Montepin, di Fortunato Boisgobey o di Pietro Zaccone; non il primo romanzo che capita, ma una storia nella quale delinquenti e poliziotti gareggino di astuzia o di risorse.

Queste lunghe veglie sono determinate dalla paura perpetua in cui vive Habdul-Hamid di essere assassinato; sorveglianza egli stesso le guardie incaricate di vigilare la sua persona.

Chiunque desidera di parlare ad un funzionario di palazzo, bisogna che si faccia annunciare a un segretario, che alla sua volta, consente o no al portiere di lasciarlo passare.

Una volta ottenuto il permesso, narrava uno scrittore della Revue, il visitatore è seguito fino agli appartamenti del funzionario da un agente segreto, il quale rimane dinanzi alla porta durante il colloquio e accompagna l'estranee al ritorno fino in istrada. Sovente il visitatore viene perquisito, e se si trova in possesso d'una rivoltella, arma indispensabile in Turchia, non si piglia meno di un mese di prigione oltre una buona dose di legnate.

Malgrado tutte queste misure di precauzione, il palazzo è sorvegliato da un corpo di centocinquanta guardie notturne, che fanno la ronda nei giardini.

La toletta e l'asciolvere del Sultano.

Quando il sultano si alza, indossa il costume del mattino, color pallido. Non è che in circostanze ufficiali che egli veste la stamboullina, che consiste in una redingote turca e in una uniforme militare, secondo i casi.

Habdul-Hamid fa la sua consueta preghiera; poi gli si prepara la colazione, composta invariabilmente di caffè, di burro e di uova.

Subito dopo il ciambellano di servizio presenta le carte, che gli trasmette il suo segretario. Sono le nomine, le promozioni, i brevetti. Poi vengono i rapporti delle diverse provincie e quelli delle varie commissioni speciali incaricate dal Sultano.

Il ciambellano ne dà un breve riassunto e Habdul-Hamid fa seguire la formula: — «Inade itidine» (i- ordino).

Si esaminano quindi le traduzioni di telegrammi spediti dagli ambasciatori ottomani presso le varie potenze europee. Ma più curiosa è la cura con la quale si prendono in esame le comunicazioni che vengono fatte da certi «attachés» del mondo diplomatico sui fatti e la condotta dei loro rispettivi ambasciatori.

Tutto questo lavoro, per quanto considerevole, non occupa più di un'ora o una e mezzo.

Alle volte il Sultano accorda a qualche visitatore delle udienze particolari attendendo così l'ora della seconda colazione che egli fa verso le undici e mezzo, e che è preceduta invariabilmente da una bevanda fortemente alcoolica.

Il nutrimento del Sultano è preparato da un cuoco speciale, sotto la sorveglianza di un funzionario non meno speciale, certo Osmanboy. Costui dissugella i coperti, e i suggelli sono spezzati in presenza del Sultano; un altro funzionario gusta allora le vivande per assicurarsi che non sono avvelenate.

Quando il Sultano riceve a tavola gli ambasciatori stranieri, il cerimoniale viene compiuto egualmente; ma non alla presenza degli invitati.

La colazione si compone di una dozzina di piatti di cui il Sultano mangia pochi bocconi, mostrando la sua predilezione per dei piccoli «gateaux» in ultimo prende il caffè e fuma una sigaretta del meraviglioso

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg. —

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offelleria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono anche in provincia e fuori. — Servizi completi per nozze, battesimi, soiré, ecc. ecc.

tabacco di Baffa, coltivato e preparato espressamente per lui.

Dopo la colazione il ciambellano gli presenta i rapporti della polizia segreta.

Verso le quattro passeggiata a cavallo o in vettura. Questa passeggiata è spesso sostituita da una visita a uno degli innumerevoli « chalets » collocati nel parco, e che servono d'abitazione alle mogli legittime del Sultano: « Khodines ».

Le precauzioni della polizia.

Il Sultano possiede non meno di cinquanta gabinetti di lavoro, tanto nel palazzo di Yildiz quanto nei misteriosi « chalets » costruiti nel parco; ma nessuno può mai sapere dove egli passa le sue giornate e le notti.

Spesso le sentinelle collocate dinanzi alla porta lo credano all'interno, mentre egli è già uscito da un'altra parte, ed entrato in altra casa.

La notte tutte queste precauzioni raddoppiano. Tutte le camere da letto del Sultano, sia nel palazzo, sia negli altri appartamenti, sono separate dal resto dell'edificio mediante porte di ferro, munite di serrature con un meccanismo estremamente complicato; si dice pure che gli stessi muri delle camere contengono dei nascondigli segreti, costruiti da ingegneri europei, e noti al solo Sultano.

E come se tutto ciò non bastasse, due superbi cani del San Bernardo dormono attraverso la porta e abbaiano fortemente al più piccolo rumore sospetto.

Abdul-Hamid ama assai i suoi cani; egli sa che se si possono corrompere le guardie a due piedi, non è possibile ottenere eguale risultato dalle guardie a quattro piedi.

L'esercito dei funzionari.

Ed ora una parola del palazzo imperiale, che è una vera città con caserme, forti, fabbricati senza numero, e che non contiene meno di 12.000 persone.

Esaminiamo sommariamente l'esercito dei funzionari che dimorano in palazzo:

Trenta ciambellani, trenta generali aiutanti di campo, cinquanta aiutanti di campo di servizio e cento segretari;

Trenta funzionari, che debbono distrarre il Sultano quando è triste o di cattivo umore.

Trenta funzionari per tenere i conti delle spese giornaliere ordinate dal Sovrano.

Trenta dignitari della guardaroba imperiale;

Cinquanta dignitari ed impiegati del protocollo sotto gli ordini del grande maestro delle cerimonie;

Sessanta medici, trenta chirurghi, cinquanta cacciatori;

Trenta funzionari incaricati di accendere le candele e altri trenta di accendere le lampade;

Trenta incaricati di preparare il caffè; Cinquanta bibliotecari e venti traduttori per servizio particolare del Sovrano;

Cento dignitari del Salamlik (salone dei ricevimenti); cento dignitari ed impiegati dell'Hilar servizio di palazzo e della tavola imperiale;

Quattrocento dignitari, funzionari, cocchieri, « grooms » per servizio delle scuderie;

Mille domestici per servizio del palazzo e delle sue dipendenze; quattrocento cuochi e quattrocento valletti per portare le vivande;

Quattrocento commedianti, musicisti, cantanti, acrobati, ecc. addetti agli spettacoli imperiali;

Cinquanta decoratori, cinquanta barbiere del personale e quattrocento guardiani;

Tremila schiave;

Duecento portatori di ascie, che formano la guardia albanese del Sultano per il cerimoniale del Salamlik e sorvegliano le porte;

Cinquanta cappellani, seicento funzionari della lista civile, centoquindici impiegati delle officine situate nel palazzo ecc.

Tutto ciò forma un totale di ottomila persone.

L'harem.

Le mogli del Sultano sommano a parecchie centinaia. Nell'harem si danno spesso rappresentazioni teatrali; ma non si fanno danze, che sono condannate dall'etichetta maomettana come esercizio indegno di donna che si rispetti.

Il Sultano assiste quasi sempre alla rappresentazione, insieme alla sua corte.

L'affare Montagnini

La commissione parlamentare d'inchiesta

Parigi, 21. — La commissione d'inchiesta parlamentare per l'esame delle carte sequestrate a mons. Montagnini, risulta composta di: Pelletan, Jourde, Bauder, Jules Legrain, Ronanet, Zevacs, Paulin, abate Lemire, Francesco Delsuc, Bussiere, Aldy, Noulens Chaigne, Marcel Ribiere, Sales, Delchepare, Besnard, Bourelly, Baudon, Wilin, Dumont, Faures. Tutti i commissari sono giunti unanimemente al parere di procedere alla pubblicazione integrale e sollecita dei documenti di Montagnini.

Il Papa ringrazia Francesco Giuseppe.

Vienna, 21. — Il *Veterland* reca: Il Papa ha ringraziato l'Imperatore Francesco Giuseppe per la restituzione degli archivi della ex nunziatura di Parigi, ottenuta per il tramite dell'ambasciata austro-ungarica. L'Imperatore ha espresso a Pio X la gioia da lui provata di essergli stato possibile di rendere alla Santa Sede questo servizio.

Il Papa ha conferito al ministro degli affari esteri della Monarchia barone di Aehrenthal ed all'ambasciatore austro-ungarico a Parigi barone Keven la gran croce dell'ordine Piano ed ai consiglieri di quella ambasciata Nemens e Palfy l'ordine di San Gregorio Magno.

Il Papa ha inoltre inviato al barone di Aehrenthal la sua fotografia con la firma autografa.

LA RIVOLTA dei contadini in Rumania

Vienna, 21. — I giornali pubblicano dispacci provenienti dalla Rumania annunciando che la città e la frontiera di Mihaileni fu presa d'assalto dai contadini rivoltosi.

Tutta la popolazione israelita è fuggita. Anche la città di Roman si trova in pericolo. Parecchie migliaia di contadini si dirigono sopra Jassi dove furono inviati rinforzi militari. Mancano però notizie da fonte autentica.

Quello che accade ora in Rumania ha quasi il carattere di una rivoluzione. Bande armate di contadini, forti di mille, duemila persone — danno l'assalto ai loro capi, saccheggiano, distruggono, massacrano. I danni già rilevati, specie in Moldavia, superano i dieci milioni. In parecchi distretti è stato proclamato lo stato d'assedio. Circa alle cause di questa rivolta, il *Corriere della Sera* riceve da Bucarest quanto segue:

Per spiegare le origini del movimento conviene aver presenti le tristi condizioni dei contadini rumeni: nella Moldavia, per esempio, vivono centinaia di famiglie di contadini, privi di mezzi di sussistenza, ammassati in poveri villaggi, formando un proletariato agricolo, sfruttato dagli appaltatori, cui i possidenti rumeni hanno affidato l'amministrazione dei loro beni per sbarazzarsi dalla noia di dover trattare direttamente coi contadini. Questi appaltatori, che nella Valacchia sono greci, oppure bulgari, nella Moldavia sono turchi ed ebrei; essi sono riusciti in poco tempo ad arricchirsi straordinariamente e buona parte di questi beni appaltati sarebbero ora in loro possesso, se l'articolo 7 della Costituzione rumena non vietasse l'acquisto della terra da parte di cittadini stranieri. Recentemente gli appaltatori della Moldavia si sono uniti in una specie di « trust ». Da qualche anno il valore dei fondi è andato crescendo; e in conseguenza è aumentato anche il prezzo d'appalto: naturalmente gli appaltatori hanno cercato di rifarsi del danno subito riversandolo sulle spalle dei contadini; e vi sono quasi da per tutto riusciti, perchè hanno tolto, mediante la coalizione formata, la facoltà di scelta ai coltivatori e li hanno obbligati a inchinarsi alla loro volontà.

Questa è l'origine del movimento, che è essenzialmente di natura economica ed è originato dalle tristi condizioni dei contadini.

Gli ebrei sollecitano intanto l'intervento dell'Austria; mentre il governo rumeno ha deciso di proporre al Parlamento un disegno di legge per il divieto del « trust » degli appaltatori di terreni.

Statistica degli israeliti

Il *Lunario Israelitico* per l'anno della Creazione 5667 (dal 20 settembre 1906 al 9 settembre 1907) compilato dal rabbino dott. Ferruccio Servi offre notizie interessanti sulla popolazione israelitica.

Gli israelitici sono in tutto 11 milioni. Di questi 9 milioni vivono in Europa; 1 milione e mezzo in America; 100 mila in Asia; 350 in Africa e 50 mila in Australia.

Restringendoci all'Europa rileviamo che l'Austria ha una popolazione israelitica di 1,224,899, la quale rappresenta il 4,68 0/0 della popolazione totale che è di 26,150,706, nella città di Vienna vivono 150,000 israeliti; il Belgio poi conta 12,000; la Bosnia-Erzegovina 8,213; l'Inghilterra 235 mila di 150,000 nella sola Londra; la Bulgaria 33,663; la Danimarca 5,000; la Francia 86,885, di cui 58,000 in Parigi; la Germania 586,958; la Grecia 8,350; l'Olanda 103,988; la Polonia 1,316,776 di cui 262,824 a Varsavia; il Portogallo 1,200; la Rumania 269,015; la Russia 3,872,625, di cui 150,000 mila a Odessa; la Serbia 5,102; la Spagna 5,000; la Svezia e Norvegia 5,000; la Svizzera 12,551; la Turchia e Rumania Orientale 282,287 e l'Ungheria 851,378 di cui 168,985 a Budapest.

La popolazione totale dell'Italia israelitica è di 52,115 (senza Trieste, Nizza mar. Spalato e Gorizia 44835) così distribuita: Acqui 183, Alessandria 365, Ancona 1285, Ascoli Piceno 45, Asti 350, Biella 90, Bologna 1500, Borgo S. Donnino 20, Bozzolo 40, Brescia 40, Busseto 35, Carmagnola 28, Carpi 30, Casale Monferrato 463, Canto 34, Cherasco 20, Chieri 51, Conegliano 40, Correggio 60, Cortemaggiore 22, Cuneo 250, Ferrara 1730, Finale 30, Fiorenzuola 65, Firenze 2000, Fossano 50, Genova 1900, Gorizia 280, Guastalla 30, Ivrea 30, Livorno 4200, Lucca 25, Lugo 100, Mantova 1100, Massa Carrara 50, Milano 3600, Modena 800, Moncalvo 60, Mondovì 63, Monticelli 30, Napoli 1030, Nizza mar., 1000, Nizza mont., 25, Novellara 30, Ostiano 12, Padova 860, Parma 400, Perugia 60, Pesaro 100, Pietrasanta 20, Pisa 570, Pittingiano 250, Prato 40, Reggio 230, Rovere 30, Roma 10 mila, Rovigo 170, Saluzzo 130, Scandiano 30, Serride 25, Siena 175, Sinigaglia 200, Soragna 70, Spalato 100, Spezia 60, Terni 20, Torino 5100, Treviso 60, Trieste 5900, Trino 50, Udine 80, Urbino 70, Venezia 2850, Verelli 360, Verona 773, Viareggio 31, Vicenza 50, Vittorio 50 e sparse per le altre città italiane 850.

Passando alla statistica del culto, troviamo che nel Regno d'Italia oratori israelitici o sinagoghe sono in numero di 57; rabbini (compresi i vice-rabbini e i laureati non in carica) sono 70. Dei quali 17 nacquero in Piemonte, 3 in Lombardia, 5 nel Veneto, 7 nell'Emilia, 22 in Toscana, 4 nelle Marche, 9 a Roma, 2 (il rabbino maggiore di Firenze e il vice-rabbino di Fiume) nacquero all'estero. Dei 57 oratori 29 seguono il rito italiano, 16 quello tedesco, 12 lo spagnolo.

Il decano del rabbinato italiano è ora il rabbino maggiore di Ancona, che conta 81 anni.

Sette rabbini (Bollaffo, Bachi e Foa a Torino, Castiglioni a Roma, Cingoli a Vercelli, Da Fano a Milano e Montagnana a Fossano) sono decorati col titolo di cavalieri della Corona d'Italia; uno (quello di Firenze) dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nel Senato del Regno siedono otto senatori israeliti, e cioè: Ascoli Graziadio (morto recentemente), D'Ancona Alessandro, Levi Ulderico, Malvano Giacomo, Pisa Ugo, Sanguinetti Cesare, Treves dei Bonfili Alberto e Volterra Vito. Nomi ben conosciuti nelle discipline filologiche, nelle lettere, nella politica e nelle industrie.

Alla Camera si contano 13 deputati israeliti. Sono: Arton Ernesto, Barzilai Salvatore, Cassuto Dario, Franchetti Leopoldo, Luzzati Luigi, Luzzato Arturo, Luzzato Riccardo, Melli Elio, Morpurgo Elio, Pavia Angelo, Romanin Jacur Leone, Treves Claudio e Wollemberg Leone. Come vedesi, non figura tra costoro l'ex presidente del Consiglio on. Sonnino da molti erroneamente ritenuto israelita.

Rileviamo ancora come, tanto all'estero quanto in Italia, esistano molti alberghi e trattorie condotti secondo il rito religioso ebraico.

La Duma aggiornata al 22 aprile.

Pietroburgo, 21. — Si approva la proposta di Roditcheff, appoggiata dalla Destra, chiedente che si prendano decisioni immediate per l'organizzazione dei soccorsi alle popolazioni colpite dalla carestia.

Dopo la votazione della mozione di Roditcheff, si svolge una discussione sulla continuazione ovvero sulla sospensione delle sedute.

Durante la discussione Purstkevitch dichiara di non potere comprendere l'esistenza dei partiti rivoluzionari nella Duma, quando sono severamente proibiti fuori come partiti sediziosi e perniciosi per il paese (risa rumorosi).

Si procede alla votazione della proposta di rinviare le sedute al 22 aprile.

La proposta è approvata.

Il Centro e la Destra votarono a favore della Sinistra.

La seduta è quindi tolta.

Una morte pietosa

E' quella fatta dal celebre chimico francese Marcellino Berthelot.

Egli è spirato qualche minuto dopo la morte di sua moglie, al capezzale medesimo di lei che era stata la compagna devota di tutta la sua vita. Da un anno la signora Berthelot era inferma; essa aveva 72 anni ed una grande debolezza la costringeva a restare a letto per la maggior parte dei suoi giorni, ma conservava una certa gaiezza e serenità di spirito, sebbene i medici non avessero mai nascosto che bisognava aspettarsi la morte di lei da un giorno all'altro.

Berthelot passava presso di lei tutto il tempo che non dedicava ai suoi lavori, poiché il grande scienziato, malgrado i suoi 80 anni, continuava a lavorare; lavorava anche qualche minuto prima del doloroso avvenimento.

Da alcuni giorni la povera signora si era aggravata. Verso le 6 del pomeriggio la crisi improvvisamente più grave ebbe ragione di lei, e la signora spirò.

Nessuno della casa si era avveduto della catastrofe. Solo per caso, ieri, dopo colazione, Berthelot, che aveva lavorato fino alle 16 nel suo gabinetto, entrò nella camera della moglie e si accorse che ella non si muoveva. Per un momento credette che la signora dormisse, ma accostandosi si accorse che era rigida; ella aveva la bocca aperta e gli occhi vitrei; era morta.

Infatti si era spenta stoicamente senza gemiti, senza grida, senza agonia.

Berthelot la chiamò, poi prese tra le sue mani della moglie, per assicurarsi se il polso battesse ancora, ma la terribile certezza non gli sfuggì. Si abbandonò allora su d'una poltrona, appoggiò la testa al capezzale della morte e a sua volta morì colpito da sincope fulminante così che il domestico entrando, si trovò in presenza di due cadaveri.

La scomparsa di quest'uomo, è un lutto per la scienza.

Il bollare delle donne inglesi.

Londra, 21. Le suffragiste tennero nel pomeriggio di ieri un *meeting* al Laxton Hall, stabilendo di recarsi a portare le loro decisioni alla Camera dei Comuni. Nei pressi del palazzo di Westminster si scontrarono con la polizia. Gli agenti arrestarono la massa senza incontrare resistenza. Le più ardenti delle dimostranti, fra cui si notavano le operai delle filande di Lancashire, erano in costume del loro distretto. Nonostante le abili manovre della polizia le suffragiste attaccarono due volte gli agenti. La vittoria restò però agli agenti di polizia che arrestarono trenta donne. Nei pressi del palazzo del parlamento continuarono le scene violente interrompendo la circolazione. Si inviarono a Westminster le pompe da incendio per sciogliere la dimostrazione.

Sandaniele

21 marzo.

Per il tetano.

Ieri si fecero i funerali per certo *Milioni Luigi* fu G. B. da Buia, morto in quest'Ospedale dopo pochi giorni di degenza. Nello scavo di pietre si aveva ammaccato un dito di mano fra due massi. Gli fu amputato il dito dal chirurgo. Dopo, apparsi dei brutti sintomi, fu condotto a questo Ospedale e si spiegò il tetano. Ogni più sagace e provvida cura a nulla valse. Morì a soli 29 anni.

Sul nostro mercato.

Ieri grande fiera mensile. Si osserva un notevole innalzamento di prezzo sugli animali bovini. Al mercato di granaglie si ebbero i prezzi seguenti: Granoturco Bianco fino a L. 12 l'El. — Giallone fino a L. 12,50 — *Cinquantino* L. 10,20 l'El. — *Segala* L. 13,75 l'El. — *Avena* L. 12,25 l'El. — *Sorgorosso* L. 8,20 l'El. — *Fagioli* L. 19,50 l'El.

Dopo il mercato.

Ebbi a trovarmi casualmente al passaggio del Tagliamento della barca del Cimano sotto Cornino, nel pomeriggio. Lassù il fiume ha due corsi grandi d'acqua sopra una distesa di ghiaia e ghiaie. Lo spettacolo di una processione di formiche che traggono il fucilello o la mica al cono della casa riproduce appena quanto vidi lassù. Le formiche erano donne, uomini senza numero. Tutti carichi di sacchi di grano o di altro genere provveduto al mercato di S. Daniele: uomini e donne portanti faticosamente su a Cornino e Forgaria e S. Rocco l'alimento per un po' di giorni.

Oh ben venga anche lassù il ponte e liberi tanta povera gente dall'indescrivibile disagio del trasporto dei generi più necessari a traverso il fiume che l'ha danneggiata e fatta soffrire abbastanza!

della.

Dogna

20 marzo.

Varie.

S. Giuseppe è la cara festa degli operai. A Dogna si celebra da più anni solenne, ma quest'anno si volle solennissima. Per un triduo di preparazione, si ebbe tra noi il missionario degli emigranti, D. Natale Longo, che con la sua parola viva, popolare e pratica produsse ottimi frutti. Basti il dire che si ebbero tante comunioni, specie di uomini, che era follia sperar. Il giorno 19 una cinquantina di operai e capi faceva corona al missionario al pranzo che ebbe luogo nella sala della canonica. Dopo il vespero tutta la popolazione si riversa alla stazione a dar l'arrivederci al missionario. Caldi auguri, fragorosi evviva, uno sventolato di fazzoletti fu il saluto alla partenza del treno; uno spettacolo, un trionfo.

Partito il missionario, si ebbe in canonica una commissione di persone compe-

Sedute parlamentari inglesi.

Alla Camera dei Comuni di Londra si discute il regolamento interno dell'esercito. La seduta continuò per 25 ore continue.

Dopo 25 ore, avendo Balfour chiesto che si levasse la seduta, avvenne una viva disputa fra lui e il primo ministro Campbell Bannermann che ha dichiarato che il Governo è risoluto ad insistere per la continuazione della discussione...

La seduta quindi potrebbe continuare fino... a Pasqua.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 21 marzo 1907.

Rendita 3,75 0/0 L. 102,92
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102,02
» 3 0/0 » 73,—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1314,50
Ferrovie Meridionali » 761,—
» Mediterranee » 441,25
Società Veneta » —,—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 501,—
» Meridionali » 352,25
» Mediterranee 5 0/0 » 500,—
» Italiano 3 0/0 » 348,25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499,75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0 » 501,—
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506,25
» » » 5 0/0 » 512,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505,—
» » » 4 1/2 0/0 » 517,—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100,04
Londra (sterline) » 25,34
Germania (marchi) » 123,44
Austria (corone) » 104,77
Pietroburgo (rubli) » —,—
Rumania (lei) » —,—
Nuova York (dollari) » —,—
Turchia (lire turche) » 22,77

SI CERCA istitutrice per scuole di lavoro femminile.

DALLA PROVINCIA

tenti, per un giudizio sulla scuola di disegno, istituita dal Parroco e frequentata da quasi una quarantina. Il giudizio della commissione fu più che favorevole e si fecero caldi voti che una istituzione tanto utile pel paese sia favorita in più larghe proporzioni anche dal Municipio, e perchè no? anche dall'autorità scolastica. Ma eccoti comparir l'ispettore scolastico Benedetti, che ebbe la bella idea di entrare in canonica e fare un breve esame sui lavori eseguiti. Egli si meravigliò che giovanotti avessero potuto far un profitto tale in meno di tre mesi, e ci promise di ottenerci un sussidio.

Una lode ai bravi giovanotti, un bravo di cuore al sig. maestro Pittino Remigio, un voto che fiorisca la nuova istituzione.

Ciseriis

20 marzo.

La festa della Cassa Operaia.

Ieri, solennità di S. Giuseppe protettore degli operai, si tenne la consueta festa sociale di questa Cassa Operaia. Dopo le numerosissime comunioni del mattino, fu cantata la Messa solenne per i soci e per gli emigranti. Al Vangelo il R. D. Giuseppe Vale professore nel Seminario, trattò con molta chiarezza ed efficacia la figura del Santo, quale modello dei capifamiglia e dell'operaio; e fu praticissimo, come lo dimostrò il contegno esemplare degli ascoltatori, accorsi anche dai paesi vicini. Alla sera, prima della funzione riparatrice della bestemmia, lo stesso oratore tenne un discorso su questo argomento, molto appropriato contro quei disgraziati che non contenti di bestemiare il loro Dio, vanno a mendicare pretesti per iscarsi. E dopo la funzione, in una sala del Municipio, piena zeppa di emigranti, venuti dalle diverse frazioni del Comune, l'egregio dott. Biavasci parlò assai ottimamente sull'organizzazione cattolica, toccando in fine l'argomento più proprio degli emigranti, ed invitandoli ad iscriversi al Segretariato del Popolo di Udine. La splendida conferenza fu coronata da applausi; si iscrissero più che cinquanta emigranti, ed alcune persone diedero il loro nome alla *Unione Popolare dei Cattolici italiani*, versando il contributo di L. 1.

Insomma fu una giornata buona per la nostra propaganda, una giornata che segnerà un nuovo risveglio nelle coscienze dei nostri operai, siano o no emigranti, per l'organizzazione cosciente e durevole, che è voluta dal sommo nostro capo, il Pontefice, e che speriamo penetrerà anche negli ambienti finora apatici o contrari.

Morsano

21 marzo.

Due feriti di coltello.

La notte del 20 verso le ore 21, l'oste Francesco Valentini chiuso l'esercizio stava salendo le scale per recarsi a dormire quando udì battere replicatamente alla

Rinomate Focaccine Pasquali

di GIROLAMO BARBARO Udine, Via Paolo Cenciari N. 1, fresche tutti i giorni. — Spedizioni anche per l'estero in giornata. — Uova Pasquali decorate di cioccolato — Confetture e cioccolati finissimi — Vini e liquori di lusso — Bomboniere sacchetti superbi. — Servizio perfetto per nozze, battesimi, soiree.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1907

PASSIVO

Numerario in cassa	L. 30,869,303.31
Fondi presso gli Istituti di Emissione	» 3,918,461.84
Cassa Cedole e Valute	» 1,232,039.30
Portafoglio Italia	» 119,137,041.07
Portafoglio Estero	» 28,947,001.89
Effetti all'incasso	» 3,529,002.96
Riparti	» 98,876,085.21
Effetti pubblici di proprietà	» 28,017,164.89
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	» 6,610,458.73
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	» 2,044,480.80
Corrispondenti - Saldi debitori	» 291,332,468.86
Partecipazioni diverse	» 19,781,385.90
Partecipazioni in Imprese Bancarie	» 6,840,013.90
Beni stabili	» 7,833,021.05
Mobili ed Impianti diversi	» 1.00
Debiti diversi	» 2,923,478.02
Debiti per avalli	» 9,393,431.72
Titoli (a garanzia operazioni)	» 26,352,898.00
in deposito (a cauzione servizio)	» 2,639,600.00
libero a custodia	» 611,324,305.00
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 1,047,604.31
Totale	L. 1,300,071,849.98

Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	L. 103,000,000.00
Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.00
» straordinario	» 12,961,453.34
Fondo di Previdenza per personale	» 3,422,241.61
Dividendi in corso ed arretrati	» 12,080.00
Depositi in Conto Corrente	» 146,843,026.90
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 14,280,336.74
Accettazioni commerciali	» 23,460,670.13
Assegni in circolazione	» 14,738,207.18
Cedenti di effetti per l'incasso	» 11,264,940.62
Corrispondenti - Saldi creditori	» 270,683,134.26
Creditori diversi	» 12,214,416.61
Creditori per avalli	» 9,393,431.72
Depositanti (a garanzia operazioni)	» 26,352,898.00
(a cauzione servizio)	» 2,639,600.00
(a libera custodia)	» 611,324,305.00
Avanzo utili Esercizio 1905	» 423,332.94
Utili netti Esercizio 1906 da liquidarsi	» 9,238,836.90
Utili lordi dell'Esercizio Corrente	» 2,392,478.03
Totale	L. 1,300,071,849.98

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Gisalberti

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emilia e Cedele scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS) ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCI LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO.

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI in CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Operaio disgraziato.

Stamane, l'operaio Virginio Chiarandini d'anni 25, mentre lavorava si produsse una forte contusione al pollice del piede sinistro.

Recatosi all'Ospedale, fu dalla Guardia medica dott. Paglieri medicato e dichiarato guaribile in venti giorni.

La parola del medico.

Effetto pronto e sicuro.

Tale veramente può chiamarsi quello che il Sig. G. B. di Citanova ha ricavato dalla nuova cura che ha fatto per guarire dalla sua artrite gottosa. Egli aveva sperimentato ogni possibile rimedio a composizione nota ed ignota, ma invano. I caratteristici accessi al pollice del piede destro non mancavano mai di sopraggiungere ad intervalli regolari, e le cure fatte non avevano approdato ad altro che a fare estendere il dolore alle regioni vicine.

Fu l'Egr. dott. Pietro Gatti che pose fine a questo stato di cose, sottoponendo il malato alla cura dell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Dopo due mesi di cura, così scrive l'agregio Dottore, io vidi il Sig. G. B., che da mesi non poteva muovere passo se non coll'aiuto di stampelle e sotto acerrimi dolori, camminare libero sotto i portici della città.

L'effetto della cura fu impressionante e sta a convincere i più scettici della rapida azione dell'Antagra contro i fenomeni acuti della gotta, nonché della sua azione regolatrice sul ricambio materiale, che nella gotta, come in tutte le altre manifestazioni morbose dipendenti da diatesi urica, trovasi profondamente alterato.

Dag.

Un deschetto che scompare.

Da molti anni, nel sottoportico della casa d'Orlandi situata in via Mercatovecchio, lavorava un ombrellino.

L'attuale proprietario della casa, perito d'Orlandi, non volle che l'attuale operaio continuasse a rimanere nel suo sottoportico ed inteso a tal proposito causa.

Ieri l'ufficiale giudiziario Percoto, procedette allo sloggio dell'operaio.

più affettuose cure, cessava di vivere... Due vittime, dunque; ma le cose continuano.

Al corso davanti la chiesa di S. Carlo continuano le dimostrazioni degli anticlericali, dopo la predica. Vergogna!

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI è un medicinale che esercita una azione tonico-ri-costituente efficace ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive...»

Nocera Umbra

Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - MILANO.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

delibera

di continuare a tener aperti i lavoratori e di riammettere al lavoro tutti indistintamente quegli operai che si presenteranno, alle nuove condizioni loro stabilito le quali avranno decorrenza dal 1 aprile p. v. e di ritenere licenziati quegli operai che a tutto martedì 26 corr., non si saranno ripresentati al lavoro.

Udine 21 Marzo 1907.

I PROPRIETARI

Brusconi Antonio, Sello Giovanni, Serafini Costantino, Ditta Giovanni Tonini, Morassutti Giovanni, Sello Giov. di Domenico, Canciani Vittorio, Tempo Ugo, Marchese Napoleone, Burello e Dreussi, Florenzi G. B., Chieu Emilio, Sticotti Luigi, Troiani Giacomo, Tomadini Luigi, Zamparutti Nicolò e figli, Zilli Vittorio, Citta Francesco, Rutter e Cinello, Gervasi Attilio, Viviani Antonio, Bragato Luigi, ditta Antonio Agostino, Molinis Clemente-Luigi, Badini Antonio, Gabai Giacomo, Della Marina Gio. Battista.

Istituto Renati - Udine.

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare.

Stipendio L. 400 annue, vitto, alloggio e bucato.

Certificati da presentarsi entro il 27 corr.: licenza tecnica o ginnasiale — di buona fama e di nascita.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 19 marzo.

Affari approvati.

Maniago. Consorzio esattoriale 1893-1902. Sedegiano. Cessione fondi comunali a Molaro Angelo, Davide e Giovanni e Marigo Marco.

Pordenone. Tassa Macello. Appalto 1901-1905 e 1896-1900. Svincolo cauzione. Ampezzo. Regolamento di polizia urbana. Gemona. Consorzio Roste. Rinnovazione prestiti cambiari per L. 15000.

Zoppola. Aumento stipendio al scrivano. Polcenigo. Aumento stipendio al segretario ed allo scrivano.

Teor. Tariffa daziaria rettificata.

Dogna. Proroga taglio bosco Quel di Baite.

Forni Avoltri. Concessione N. 70 piante all'Impresa Puntit per riatti alla strada provinciale.

Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco suppletivo contribuiti. Fogli di detrazione a favore dei comuni di Cividale e Martignacco.

Pasian Schiavoncoso. Cessione gratuita di fondo comunale a Deotto Giacomo. Approva condizionatamente.

Decisioni varie.

Cervineto. Edificio scolastico. Acquisto terreno necessario. Esprime parere favorevole.

Cividale (mandamento). Respinge la domanda del comune di Tarceotta per la proroga delle elezioni amministrative.

Villa Santina. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Dionisio Giacomo.

UDINE. Tassa cam. Respinge il ricorso di Banello Giuseppe.

Id. Tassa vetture. Licenzia il ricorso di Nonino Antonio.

Rinvii.

Remanzacco. Aumento di stipendio al Segretario comunale.

Arba. Modificazioni alla tariffa per le prestazioni in natura.

Moretto. Ampliamento di piazza pubblica.

Polcenigo, Arzene, Erisanco. Pasiano di Pordenone, Porcia, Aviano, Sesto al Reghena. Bilanci preventivi 1907.

Mostra d'arte decorativa friulana.

La seduta di ieri sera per la nomina delle cariche.

Numerosa riuscì ieri sera la riunione del Comitato esecutivo della Mostra d'Arte e parecchie furono anche le signore intervenute. Dopo aggregati altri nomi di artisti e signore a far parte del Comitato si procedette per voto segreto alla nomina delle principali cariche del Comitato esecutivo.

Riuscirono eletti i signori:

Prof. Giovanni Del Puppo, presidente;

cav. Rodolfo Burghart, segretario generale.

Per la parte amministrativa:

Cav. G. B. De Pauli, vicepresidente;

Rag. Maurizio Scocimaro, segretario economico;

Riccardo Interdonato, cassiere.

Per la parte artistica:

Graziano Vallon, vicepresidente;

Serito Enrico Moro, segretario.

A sede del Comitato venne prescelta quella dell'Unione Esercenti. A quanto ci consta sarà subito pubblicato il preavviso della Mostra e che avranno luogo altre sedute per la nomina di sottocomitati compreso uno di signore.

Riposo festivo.

A datare dalla prima domenica d'aprile i negozi di salumai rimarranno chiusi per riposo festivo.

Impressioni d'Alpe.

Questa sera il dott. Giuseppe Feruglio terrà al Sociale una conferenza *Impressioni d'Alpe*, a beneficio della Colonia alpina di Frattis.

Guardia di Finanza

derubata da un ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

La guardia di Finanza Giuseppe Parisi, ieri sera assieme a un suo ex collega, certo Ferdinando Frattini, si trovava in una osteria.

Mentre più tardi ritornava in quartiere e accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento del valore di lire venti. Denunciò il furto all'autorità esponendo dei sospetti a carico del suo ex collega.

porta. Affacciandosi, scorse alcuni individui che chiedevano d'entrare. Al rifiuto dell'oste, quelli attardati la porta penetrarono nell'esercizio, e certo Quinto Valentini, di anni 26, estratta una roncola menò vari colpi all'impazzata che l'oste riuscì a schivare.

Certo Fabbro Arturo fu Antonio, che ivi trovavasi insieme al fratello Edoardo, visto il serio pericolo, s'intromise quale paciere, ma n'ebbe la peggio, perchè riportò una ferita alla clavicola sinistra, ed un'altra al dito indice della mano sinistra, ritenute guaribili dal dott. Fabbri al quale tosto ricorse in pochi giorni, salvo complicazioni.

Anche il fratello dell'accoltellatore, a nome Luigi, d'anni 32, s'ebbe per isbaglio, un colpo producendogli una ferita alla mano destra giudicata guaribile in una decina di giorni.

I carabinieri di Cordovado, resi edotti dell'accaduto, si recarono tosto sopralluogo, ma l'eroe notturno aveva già preso il volo, ed ebbero ad accontentarsi di denunciarlo all'autorità giudiziaria.

Percoto

21 marzo.

Musica sacra.

Merita una parola di lode la nuova Messa campestre in canto fermo gregoriano eseguita per cura del nostro Parroco Don Lodovico Passoni, nella festa di S. Giuseppe.

Vanno elogiato le voci veramente aggradevoli dei giovani cantori, tutti nuovi, e tanto più apprezzata la costanza nello studio e passione dell'arte; come plauso vero ne va al giovane direttore d'orchestra Ermenegildo Gregorutti e all'organista Luigi Meneghini, che tanto s'affaticarono per la felice riuscita, e soprattutto al nostro buon Parroco, per la bella iniziativa. P. B.

L'Unione Economico-Sociale dei Cattolici Italiani

ha pubblicato in fascicolo: **I documenti e le deliberazioni della prima assemblea dei membri e delegati dell'Unione, tenuta in Bergamo il 5 del corrente mese.**

Ne è spedita copia a chiunque invierà alla sede dell'Unione, (Bergamo, Casa del popolo) **Cartolina postale con risposta.**

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 23 -- s. Vittoriano.

Piere e mercati della Provincia

Venerdì 22 -- s. Lea mon.

Bollettino meteorico del 22 Marzo

Udine Colle del Castello -- Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro a 3.1 -- Minima

aperta della notte - 0.2 -- Barometro 7.60

-- Stato atmosferico bello. -- Vento N

pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 13.2 -- Minima

a 6.1 -- Media a 9.38 -- Acqua caduta

mm. --

Lo sciopero dei falegnami.

In parecchi laboratori, i proprietari dei quali, accettarono le domande degli operai si è ripreso il lavoro. Anche nella sala Cecchiuti, trasformata in laboratorio, si sono incominciati i lavori affidati dal Comune agli scioperanti.

Un manifesto dei proprietari.

Ieri nel pomeriggio i proprietari si riunirono in assemblea.

Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno, che più sotto riportiamo, e stabilirono di renderlo pubblico mediante un manifesto.

Ecco:

«Ai nostri concittadini.

Pubblichiamo, perchè non sorgano equivoci o false gratuite accuse sulla rettitudine delle nostre intenzioni, il testo dell'ordine del giorno votato dalla nostra assemblea.

L'assemblea dei proprietari falegnami riunita il giorno 21 marzo 1907

vista

la lettera della Commissione operaia datata 20 marzo ore 14.30 colla quale si dichiarava ai proprietari che, qualunque fosse stata la loro deliberazione, nella loro stessa il Comizio operaio avrebbe preso le sue decisioni, con che manifestamente fu dimostrata la volontà di rendere inutili le trattative e impossibili gli accordi;

considerando

che in tale condizione di cose è irrisorio continuare a parlare d'arbitrati, mentre d'un simile argomento e risolverne le difficoltà senza equivoci pericolosi e con animo sincero è necessaria la calma e la reciproca fiducia dei contraenti;

vedute

le deliberazioni del Comizio operaio di ieri a sera;

riconferma

tutte le concessioni d'indole economica deliberate a favore degli operai nella precedente Assemblea 19 marzo riguardanti lo aumento delle paghe e la riduzione dell'orario;

per

fini

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.
Agli accorti industriali, agli esercenti che
vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo
avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

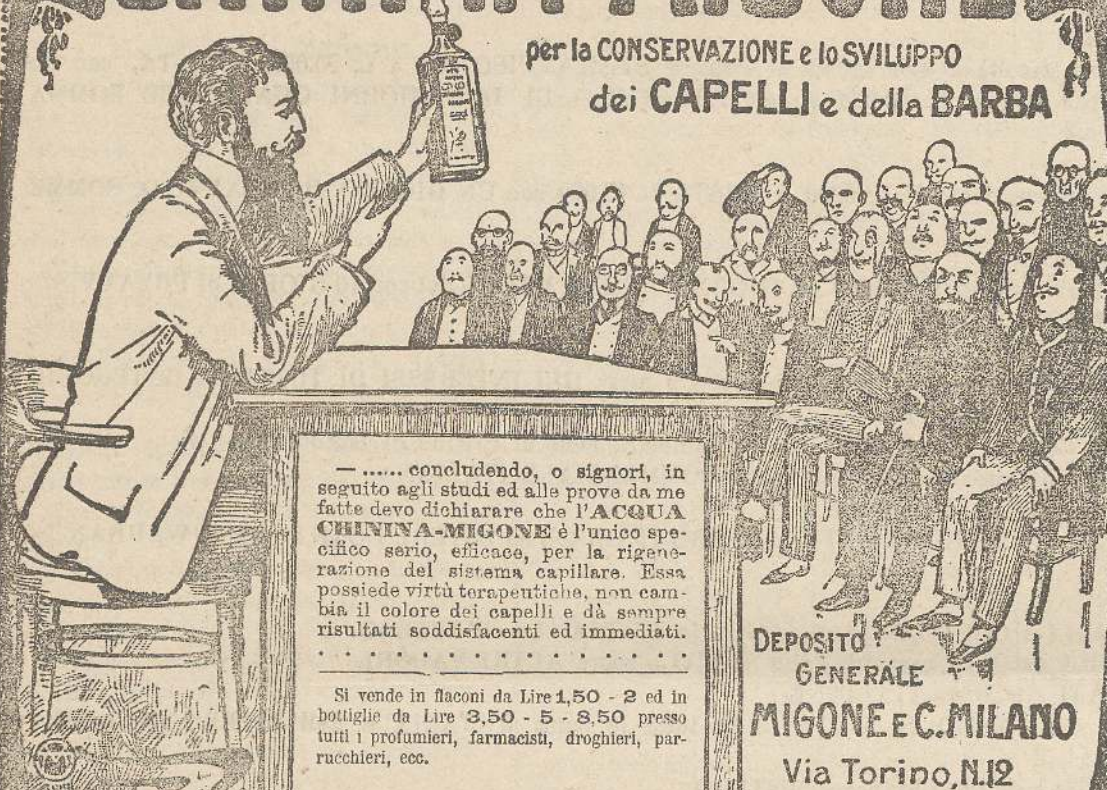
GIOVANI OPERAIE

ed alcuni giova-
notti di 14-16
anni, cercansi da
Filatura Cascami
di Seta.

Indirizzarsi alla
ditta Camenzind
& Comp., Gersau
(Lago di Lucerna)
Svizzera. H 1156
Lz.

**ACQUA
CHININA-MIGONE**

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA



...concludendo, o signori, in
seguito agli studi ed alle prove da me
fatte devo dichiarare che l'ACQUA
CHININA-MIGONE è l'unico spe-
cifico serio, efficace, per la rigene-
razione del sistema capillare. Essa
possiede virtù terapeutiche, non cam-
bia il colore dei capelli e dà sempre
risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da Lire 1,50 - 2 ed in
bottiglie da Lire 3,50 - 5 - 8,50 presso
tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, par-
fumi, ecc.

DEPOSITO
GENERALE
MIGONE & C. MILANO
Via Torino, N. 12

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manlio - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o
per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra,
Chievolis, Provesano, Conegliano, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo,
Rivolto, Goricizza, Frafra, Frafra, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di
Pordenone, Fagnola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnola, Pavia di Udine, For-
garia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Mus-
sano, Enemonzo, Secchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

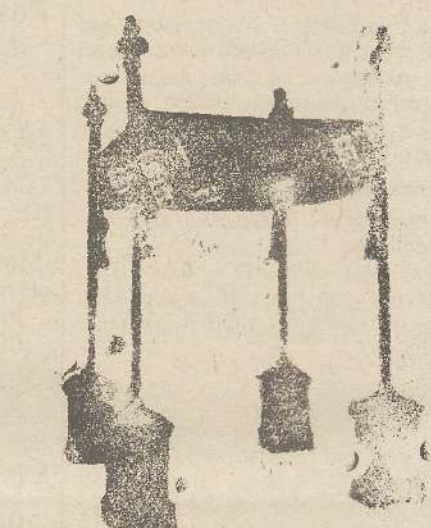
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cotone candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fature.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto - Cingoli, Merli candidi per
camici e cotto - Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-
dinazione e di qualsiasi esigenza, in loro si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele tinte - Veli per baratti - Reti metalliche per stadi

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -
Portamonete - Portazigari (vera armatura e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



Pipa Magicienne
Brevettata

